

**COPROGETTAZIONE
SERVIZIO CIVILE REGIONALE
ATS TERRITORIO CORRISPONDENTE
CONFERENZA DEI SINDACI
N° 3 DI GENOVA**

**PIANO OPERATIVO PROGETTO
“SOSTIENI I DIRITTI CONTRO LA
POVERTA’”**

Diritti, Sostenibilità e Contrasto alla Povertà



- *piano operativo*
- *modalità di partecipazione giovani*
- *criteri di selezione domande*
- *piano economico*
- *tempistica*

Premessa:

Il percorso progettuale dell'ATS Genovese prende avvio dai passaggi tecnico istituzionali che hanno trovato concretizzazione nella delibera della Giunta Regionale n. 1705/2012 che, a seguito di specifica proposta avanzata dalla Conferenza Ligure Enti di Servizio Civile (di seguito CLESC), ha approvato un percorso sperimentale di coprogettazione con gli Enti di servizio civile iscritti all'albo regionale 2^a parte, attraverso la stipula di "Patti di sussidiarietà" ai sensi della Legge 241/1990 e ss. mm. art. 11 e della Legge Regionale Liguria n. 42/2012 ("Testo Unico delle norme sul Terzo Settore") art. 28.

Questo genere di percorso sperimentale è coerente con l'attuazione delle finalità fissate dalla Legge Regionale n. 11/2006 in materia di Servizio Civile e con gli obiettivi programmatici fissati dal piano triennale 2011-2013 e dai piani annuali di Servizio Civile regionale 2012 e 2013.

L'idea alla base del progetto condiviso dalla ATS Genovese, mira a sostenere un percorso che integri le tre tipologie di progettazione del servizio civile regionale: studenti delle scuole superiori, giovani appartenenti a fasce deboli della popolazione e/o a rischio di esclusione sociale con priorità a non cittadini italiani (se extracomunitari in possesso di regolare permesso di soggiorno) e giovani sottoposti a limitazione della libertà personale.

La finalità del progetto è favorire la partecipazione attiva nella società nelle sue varie espressioni. Il progetto è finalizzato all'arricchimento conoscitivo, culturale e formativo dei ragazzi e alla facilitazione di un loro ruolo attivo nel contesto sociale e territoriale di riferimento.

L'esperienza ormai pluriennale di collaborazione tra gli enti che si occupano di Servizio Civile la messa in comune degli interventi rivolti ai giovani, non solo per quanto riguarda il servizio civile regionale e il lavoro di analisi delle indicazioni della manifestazione di interesse che invita a rispondere con modalità innovative ai concetti di *sicurezza legalità* *raguardate con azioni di integrazione e di inclusione, solidarietà sociale e risposta nonviolenta a situazione di tensione sociale*, hanno fatto emergere la necessità di definire un terreno comune attento a costruire un percorso di "senso" *sul* servizio Civile.

Tale percorso mira a coinvolgere tutto il territorio cittadino con l'obiettivo riflettere ed agire su tre temi centrali, attuali ed imprescindibili: Diritti, Sostenibilità e Contrasto alla Povertà.

La provincia di Genova

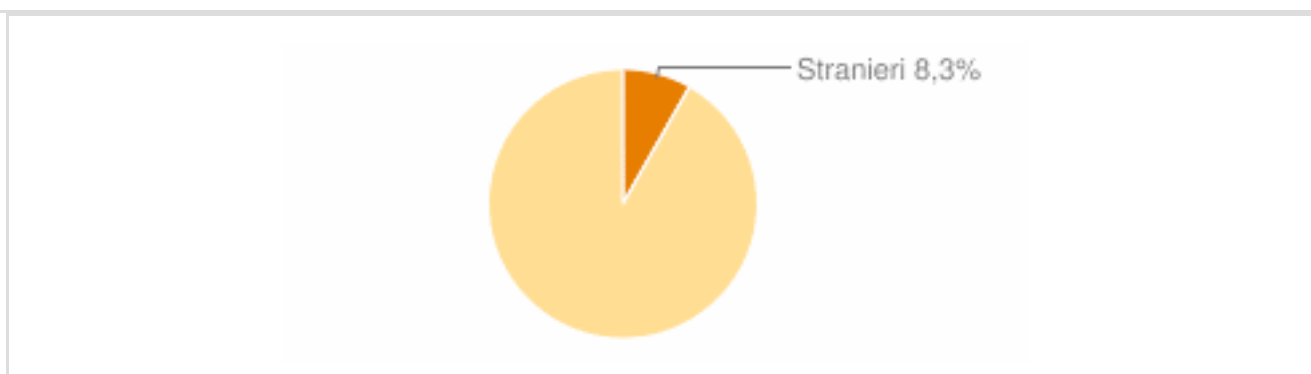
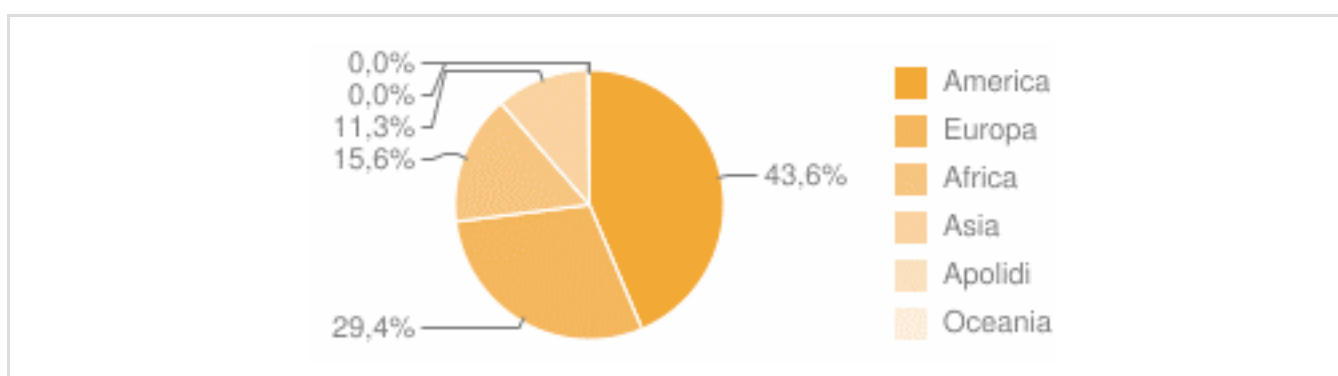
Genova è una città di 608.959 abitanti. Genova è capoluogo dell'omonima provincia e capoluogo della regione Liguria.

Genova ha una superficie di 243,60 km² e, quindi una densità di 2.499,8 abitanti per km². (censimento 2011)

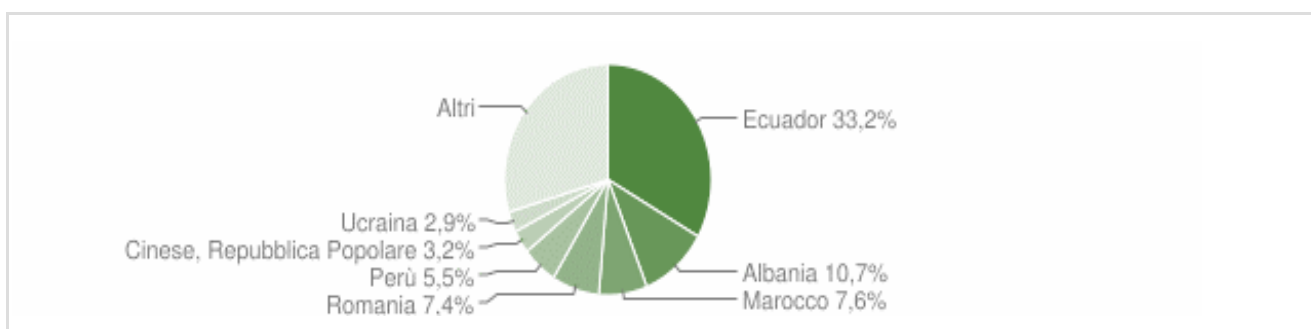
Al 1° gennaio 2011, i minori stranieri residenti **in Liguria** sono **25.769** e rappresentano il **20,6%** del complesso della popolazione straniera residente.

Distribuzione per area geografica di cittadinanza

Gli stranieri residenti a Genova al 1° gennaio 2011 sono **50.415** e rappresentano l'8,3% della popolazione residente.



La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dall'**Ecuador** con il 33,2% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dall'**Albania** (10,7%) e dal **Marocco** (7,6%).



Rispetto all'anno precedente i minori stranieri registrano un incremento delle presenze del 7,2% (pari a +1.727 unità).

Le bambine rappresentano il 47,8% (pari a 12.540 unità) dei minori presenti in Liguria.

I giovanissimi sono concentrati in provincia di Genova, che raccoglie il 53,7% (pari a 13.838 unità) del complesso dei minori residenti in Liguria. Seguono le province di Savona (17,4% pari a 4.494 unità), Imperia (16,2% pari a 4.167 unità) e La Spezia (12,7% pari a 3.270 unità).

Nell'anno scolastico **2010/2011**, secondo i dati dell'Ufficio Scolastico Regionale della Regione Liguria, la scuola ligure registra la presenza di **20.485** studenti stranieri iscritti distribuiti nei diversi ordini di scuola (dalla scuola per l'infanzia, alla scuola secondaria di secondo grado). Gli stranieri rappresentano quest'anno il **10,3%** dell'intera popolazione studentesca che conta 198.832 unità.

In sintesi, secondo quanto emerge dai dati di contesto relativi alla popolazione giovane in Liguria, in particolare per quanto riguarda le dinamiche del mercato del lavoro si evidenzia come nel 2011 le occasioni lavorative per i giovani siano diminuite rispetto all'anno precedente, mentre le nuove assunzioni si caratterizzano per un sempre più elevato tasso di flessibilità/precarietà.

Altri dati che evidenziano lo stato di disagio della popolazione giovanile in Liguria sono quelli ricavabili dal SIDDIF¹ regionale dai quali emerge come gli studenti ritirati e dispersi in Liguria nell'anno scolastico 2010/2011 siano, secondo i dati Siddif, oltre 5.000 unità. Tale dato, letto contestualmente a quello sui giovani Neet (15-29 anni) che sulla base di elaborazioni condotte da Italia Lavoro risulterebbe pari a 28.508 unità, evidenzia la presenza di oltre 30.000 giovani, di cui una parte consistente, probabilmente giovanissimi, portatori di un evidente disagio sociale

Un ulteriore elemento da richiamare all'attenzione è il graduale incremento della presenza di giovani stranieri in Liguria. A titolo esemplificativo si ricorda come nell'anno scolastico 2010/2011 il numero degli studenti stranieri sia risultato pari a 20.845 unità pari al 10,3% del complesso della popolazione studentesca ligure. Da segnalare tuttavia come l'incremento in termini percentuali degli studenti stranieri rispetto all'anno scolastico precedente si presenti su livelli decisamente superiori rispetto all'incremento complessivo. Da segnalare inoltre come tra i permessi di soggiorno rilasciati in Liguria 957 risultino per motivi di studio, dunque rilasciati a giovani stranieri che almeno per un periodo saranno presenti sul territorio ligure, esprimendo comunque una domanda di servizi alla comunità che li ospita.

1

SIDDIF - SISTEMA INFORMATIVO DIRITTO DOVERE ISTRUZIONE E FORMAZIONE- progetto interattivo per monitorare e aggiornare la rete scolastica regionale

Analisi del Contesto

Rileviamo a livello locale, nazionale e internazionale, il rischio per i giovani di rappresentarsi in una realtà costituita prevalentemente dalla perdita di prospettive, impossibilità di progettare, scarsa abitudine a collaborare.

Questi tre elementi, frutto della situazione depressiva causata dal contesto socio economico attuale, rischiano di compromettere la capacità delle giovani generazioni di rappresentarsi nel futuro.

Il modello economico di sviluppo, che ha spinto le società verso una competizione sfrenata, ha prodotto un grave impoverimento economico, sociale e culturale, il cui esito è rappresentato dai media unicamente dal punto di vista della crisi economica.

Obiettivo generale

Davanti al perdurare di questa crisi che, come detto, non è unicamente di tipo economico, ma soprattutto valoriale, culturale e relazionale, è urgente supportare le nuove generazioni in un percorso di “attivazione” della cittadinanza; offrire pertanto opportunità formative, esperienziali e di orientamento che permettano loro di entrare in contatto con strumenti di lettura del disagio che la crisi rende pervasivo.

I percorsi offerti dal Servizio Civile hanno l’obiettivo comune di rendere i giovani capaci di discernimento delle situazioni nuove di povertà con le quali verranno per la prima volta a contatto, di riscoprire i diritti fondamentali di cittadinanza, di acquisire infine la capacità di leggerli in una logica complessiva di sostenibilità per il singolo e per la comunità, in un’ottica locale e globale.

Obiettivo generale del progetto è quindi offrire ai giovani la possibilità di riflettere sulle tematiche di cui sopra, in particolare osservandole dal punto di vista del territorio cittadino e sperimentarsi in percorsi di cittadinanza attiva.

Articolazione del piano operativo

Le attività proposte avranno quale obiettivo incoraggiare i giovani a divenire sostenitori dei diritti umani di altre persone – partendo da una riflessione sui contesti “globali” in altre parti del mondo e inserendoli, anche attraverso sperimentazioni e azioni pratiche nelle loro stesse comunità – e a dare loro gli strumenti per riconoscere, rivendicare e realizzare i propri diritti.

Le attività si propongono quale fine di aiutare i giovani a comprendere:

- come vivere in povertà possa rendere le persone più esposte alle violazioni dei diritti umani
- come le violazioni dei diritti umani possono creare, aggravare e perpetrare la povertà
- come attivarsi sulle questioni relative alla povertà e ai diritti umani
- come azioni di contrasto alle diminuzioni dei diritti e all’aumento della povertà

passino necessariamente attraverso percorsi di sostenibilità.

Attraverso il coinvolgimento dei giovani alla vita attiva, alle scelte che orientino il loro futuro sarà favorita la partecipazione dei giovani nella società nelle sue varie espressioni, con particolare attenzione al loro arricchimento conoscitivo, culturale e formativo.

A quest'obiettivo si coniugano le tematiche proprie dell'esperienza del SCR attraverso la possibilità di favorire l'integrazione, l'inclusione, la solidarietà sociale e la risposta non violenta a situazioni di tensione sociale attraverso un'esperienza di servizio civile che favorisca la prevenzione dei fenomeni di devianza, assicurando così la migliore coesione dei territori e il benessere sociale.

Obiettivi Specifici

1. Prevenzione del disagio giovanile e promozione di stili di vita sani.
2. Integrazione e inclusione di giovani stranieri e/o soggetti appartenenti a fasce deboli.
3. Integrazione e inclusione di soggetti segnalati dall'UEPE o dall'Ufficio Minori del Ministero di Giustizia.
4. Educazione alla sostenibilità ed alla valorizzazione dell'economia locale.
5. Educare alla mondialità ed alla pace.
6. Promuovere la dimensione della cittadinanza attiva e responsabile, soprattutto nel proprio territorio, sperimentando come la difesa della Patria possa essere realizzata con un impegno solidale e di volontariato.
7. Accrescere le competenze e capacità dei giovani e aiutarli a orientarsi nelle scelte di vita future.
8. Riflettere sulle tematiche della tutela dei diritti e sulle scelte di sostenibilità finalizzate al contrasto della povertà.

Tutto ciò anche attraverso la declinazione di percorsi laboratoriali nel contesto locale quali:

- sviluppo e realizzazione di eventi e azioni in grado di contrapporsi a questo fenomeno nelle sedi operative degli Enti
- osservare le situazioni che si verificano nella comunità locale (sui mezzi pubblici, nei centri commerciali, a scuola)
- sviluppare ricerche sui problemi legati alla povertà e ai diritti umani: nei luoghi e nelle realtà locali più direttamente colpite e a contatto con questi fenomeni
- sensibilizzazione della comunità locale:
 - progettare poster e striscioni per sensibilizzare su una questione particolare;
 - realizzare opuscoli su una questione legata ai diritti umani a livello locale e distribuirli a scuola o nella propria zona;
 - scrivere un articolo per il giornale scolastico o locale;
 - organizzare una mostra, un dibattito pubblico
 - creare un gruppo di discussione in cui tutti i giovani coinvolti di diverse estrazioni, culture e paesi possano scambiare punti di vista ed esperienze sui diritti umani e la povertà;

Esperienze di servizio civile sul territorio

Le esperienze di servizio civile regionale maturate sul territorio di Genova dalla rete di Enti che aderiscono all'ATS sono numerose, variegata e ampiamente articolate.

L'elenco stesso degli Enti che si sono costituiti in ATS offre una chiara fotografia dello stato dell'arte: oltre agli enti che da anni operano nel campo del SCR si associano in questa ATS nuovi Enti che si avvicinano per la prima volta a questa esperienza.

Grazie a questa ricchezza possiamo affermare che a Genova sarà possibile proporre linee di intervento e azione che opereranno nei differenti contesti ed ambiti del servizio civile offrendo ai giovani possibilità di impiego consone alle singole esigenze e a specifici interessi: associazioni di volontariato e di promozione sociale, Cooperative sociali, Onlus che operano nel campo dell'assistenza e della tutela alle persone in situazione di fragilità e disabilità, Cooperative di formazione ed informazione.

L'esperienza del Tavolo Genovese trae nuove energie dall'opportunità offerta dalla coprogettazione che ha visto un approfondito e proficuo scambio rispetto ai contenuti e agli stili del progetto e la novità di un'interessante sinergia con la P.A. del Comune di Genova.

L'ingresso di realtà quali Lega italiana per la Lotta contro i tumori, l'Ente Nazionale Sordi e Aism, già presente al tavolo, offre un'ulteriore opportunità di riflessione, attraverso l'apporto di specifiche competenze rispetto alle disabilità e alle malattie invalidanti.

Il lavoro di coprogettazione, insieme alle innovazioni di cui sopra, rafforza le organizzazioni del terzo settore nella già consolidata prassi di promozione dei diritti: tema da sempre centrale per il Tavolo Genovese.

All'interno dell'ATS genovese (16 soggetti e 8 *partner*) sono ampiamente rappresentate tutte le iniziative di servizio civile fin qui messe in campo dalla Regione. La pluralità di enti attivi permette una vasta rosa di opportunità formative e di servizio su diversi fronti e territori per tutti i soggetti coinvolti (scuole, persone escluse o con difficile accesso alle forme di cittadinanza attiva e partecipazione e soggetti segnalati dal Ministero della Giustizia).

Il ruolo del Comune di Genova

Nel rispetto di quanto dettato dallo Statuto della C.A. genovese, gli obiettivi principali della partecipazione del Comune di Genova a questo progetto sono la cura degli interessi della propria comunità, la promozione di un equilibrato sviluppo sociale e culturale del territorio, la rimozione di tutti gli ostacoli che si frappongono all'effettivo sviluppo della persona ed all'eguaglianza degli individui, la valorizzazione della partecipazione democratica dei cittadini alla formazione della volontà della comunità locale, la concreta attuazione del principio di sussidiarietà.

La presenza del Comune di Genova all'interno dell'ATS si propone, nello specifico, di: facilitare la relazione tra i partecipanti alla ATS valorizzando le specificità di tutti gli enti;

- attivare reti territoriali anche favorendo la partecipazione di servizi del Comune attinenti al progetto;
- fornire supporto organizzativo e di coordinamento alle attività;
- collaborare all'attivazione di percorsi formativi;
- supportare l'attività di promozione e l'organizzazione di eventi cittadini.
- intervenire a supporto delle attività progettuali con specifiche azioni a seconda delle esigenze emerse dal percorso progettuale.

Particolare rilevanza, nell'assicurare l'efficacia delle azioni sopra descritte, deriva dal coinvolgimento dell'Assessorato Scuola, sport e politiche giovanili, che, come indicato nelle proprie linee programmatiche, ha ricondotto le attività legate al servizio civile nella propria area di riferimento, proprio per valorizzarne il contenuto formativo, la funzione di coesione sociale e di sviluppo nei giovani di un atteggiamento di cittadinanza attiva e responsabile.

La Civica Amministrazione metterà a disposizione del progetto spazi e strutture per la realizzazione delle iniziative, attrezzature specifiche e materiale per le attività formative oltre alla competenze del personale dell'Ufficio Servizio Civile. L'esperienza maturata da questo personale in dieci anni di attività riferite al servizio civile e nella partecipazione a molte iniziative in rete con altri uffici comunali e con il terzo settore cittadino, sarà a disposizione della rete ATS per sviluppare le azioni legate al progetto. Saranno a disposizione del progetto anche tutti gli strumenti tecnici in dotazione all'Ufficio servizio civile e le pagine web della C.A. dedicate ai giovani. Verrà attivata la collaborazione di tutti gli Uffici comunali che potranno fornire concreto apporto alle azioni del progetto.

LE AREE

Area Scuole

L'ATS si pone l'obiettivo innovativo di condurre, attraverso percorsi diversificati, almeno 200 ragazzi a riflettere ed agire sulle tre tematiche individuate, dal punto di vista personale, collettivo e territoriale; ciò permetterà di ottenere, come obiettivo trasversale, uno sguardo su come questa fascia d'età si pone rispetto ad esse. Parte fondante del percorso sarà inoltre stimolare i giovani coinvolti ad esprimere la loro progettualità chiedendo loro quali speranze e quali piccole azioni si sentono di attivare ora e nel futuro attraverso i pilastri del servizio civile regionale (cittadinanza, nonviolenza, gestione di conflitti, ecc...).

I percorsi dei singoli gruppi classe e/o interclasse si realizzeranno attraverso azioni trasversali degli enti (sia formative, sia di servizio pratico, sia attraverso eventi comuni, sia attraverso materiali e supporti didattici) e convergeranno in un'unica azione multiforme il cui senso ultimo, da restituire alla cittadinanza sarà il lavoro complessivo dei 200 ragazzi che si domandano - per loro e per il territorio genovese - quali azioni intraprendere per i diritti, per la sostenibilità e il contrasto alla povertà.

Per l'organizzazione dell'azione scuole si prevedono i seguenti passaggi :

- L'analisi e la mappatura delle esperienze precedenti degli enti sia a relativamente agli specifici progetti servizio civile sia ad altre esperienze analoghe, evidenziando al termine un elenco di istituti costituito da quelli tradizionalmente coinvolti e da nuove scuole coinvolgibili, interessate e disponibili a partecipare al progetto.
- La formula di coprogettazione scelta dall'ATS permette di costruire un percorso sinergico costituito dalla condivisione delle esperienze precedenti e l'intreccio delle competenze formative e laboratoriali dei singoli enti, con la finalità costruire un percorso unitario sul territorio genovese e offrire un ventaglio ampio di opportunità sia agli istituti, sia ai singoli partecipanti. Quest'ultimo aspetto costituisce una significativa innovazione, restituendo ai partecipanti la possibilità di operare scelte consapevoli anche in base alle caratteristiche dell'istituto e del gruppo degli studenti coinvolti.

Azioni

Così come per quanto riguarda il metodo di progettazione scelto dall'Ats, riteniamo opportuno che tutte le attività si sviluppino attraverso modalità che stimolino il cooperative learning, la capacità di affrontare e gestire i conflitti in maniera nonviolenta, e la leadership diffusa.

- La Formazione: tutti gli interventi formativi nelle scuole, facendo salve alcune peculiarità dei singoli enti, avranno una matrice comune, legata alle tre aree individuate come temi portanti del progetto e agli elementi fondanti della proposta educativa del Servizio Civile.
- I Laboratori: anche le attività pratiche, mantenendo lo sguardo rivolto ai temi generali, offriranno l'opportunità agli studenti di riflettere partendo dall'esperienza concreta ed il contatto diretto con le attività degli enti volte alla promozione dei diritti, al contrasto alla povertà e alla realizzazione di percorsi di sostenibilità.

Le azioni formative e pratiche confluiranno in un momento di sintesi necessario per offrire ai partecipanti la possibilità di riflettere sull'esperienza e sulle ricadute della stessa sia a livello personale sia a livello collettivo.

A conclusione del progetto prevediamo la restituzione dell'intero percorso alla cittadinanza, con modi e tempi che verranno concordati all'interno dell'ATS nello svolgersi del percorso stesso.

Al fine di potenziare la capacità di cooperazione e come strumento di educazione alla partecipazione attiva degli studenti coinvolti, così come dettato dalla sussidiarietà orizzontale, proponiamo l'erogazione dei bonus non più a titolo individuale, bensì come strumento collettivo dei partecipanti da utilizzare per attività coerenti con le finalità del progetto. Questa proposta si integra con il percorso formativo stesso stimolando i partecipanti a costruire ulteriori percorsi di attivazione collettiva.

Articolazione

- la rilettura delle specifiche competenze ed azioni dei singoli enti alla luce dello scenario e dei temi prioritari condivisi: diritti , povertà, sostenibilità.
- incontri con le scuole per la presentazione dell'iniziativa andando ad individuare in base a esiti degli incontri esperienza pregressa, motivazione, tipologia particolare di ragazzi rispetto ai temi proposti una rosa di istituti tra vecchie nuovi interessati al progetto
- costruzione di un piano esecutivo di massima tra gli enti da condividere con i referenti delle scuole e, se possibile, anche con i rappresentanti di classe o di istituto comprendente sia il percorso formativo che le attività esperienziali/laboratoriali e l'inserimento nel POF 2013/2014
- condivisione dell'opportunità del bonus e la sottolineatura dell'importanza di un impiego coerente con i temi del percorso quali ad esempio un utilizzo collettivo.

Area soggetti svantaggiati esclusi dall'accesso al SCN (360°)

Inseriamo in quest'area i giovani seguiti dal Ministero di Grazia e Giustizia i cittadini stranieri e i soggetti appartenenti a fasce deboli o con basso titolo di studio.

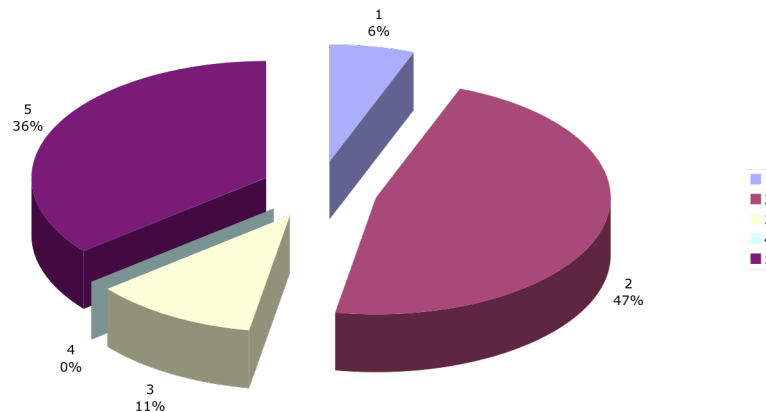
Nel passato questi filoni si sono suddivisi in due linee progettuali: InclusiONE/InclusiTU e Cittadini a 360°

Per restituire una fotografia coerente sul territorio di Genova nell'ambito del progetto 360° hanno aderito nel passato 4 enti: Arci servizio civile, Confcooperative, Cooperativa la Comunità e Cooperativa Emmaus quali enti in grado di accogliere e seguire ragazzi.

Per un totale di 33 ragazzi seguiti di cui si allega un grafico :

NUMERO ENTI PARTECIPANTI	NUMERO GIOVANI	Ore di progetto svolte		
		< 50% (0 h - 390 h)	50%~80% (391 h- 624 h)	> 80% (625 h - 780 h)
4	33	8	0	25

Cittadini 360° Genova



Ad oggi si prevede in considerazione delle esperienze pregresse di inserire complessivamente nel progetto non meno di 30 ragazzi.

I giovani sono chiamati ad un percorso di selezione, orientamento al servizio successivamente a cui sarà sviluppato un idoneo Progetto individuale in grado di valorizzare e mettere assieme conoscenze, competenze, abilità ed esperienze personali e interessi specifici e che conterrà, oltre al programma della formazione, l'individuazione dell'ente in cui verrà svolto il servizio, il nominativo del tutor di riferimento, l'orario e le mansioni da svolgere.

Potranno partecipare alle attività i giovani segnalati da UEPE/USSM, i cittadini stranieri ed i giovani appartenenti a fasce deboli o con basso titolo di studio.

Ai ragazzi sarà proposto un compenso erogato dalla regione attraverso ARSSU commisurato alle ore di effettivo servizio (formazione compresa) fino ad un massimo di euro 1.300,00 (calcolato su un impegno massimo di 7.5 ore settimanali - pari a 390 ore complessive di servizio). Per i minorenni il compenso sarà in forma di bonus.

Relativamente ai ragazzi segnalati da UEPE/USSM il progetto verrà concordato con gli enti segnalanti).

Azioni e Ruolo dei giovani

Il gruppo di giovani individuati verrà coinvolto in attività formative e pratiche.

Si prevede di organizzare un primo incontro formativo di presentazione dell'iniziativa un incontro finale di monitoraggio e valutazione della proposta di progetto, a cui saranno coinvolti tutti i giovani.

Le attività pratiche verranno svolte dai volontari sia presso gli enti facenti parte dell'ATS sia presso ulteriori enti facenti parte della rete.

L'ente verrà individuato in base alle propensioni ed aspirazioni del volontario.

Formazione: ogni volontario sarà reso partecipe di un percorso di Formazione (generale e specifica)

Monitoraggio: il monitoraggio del percorso (sia nelle strutture di impiego sia del percorso individuale) verrà regolarmente calendarizzato al fine di rilevare eventuali criticità e poter, in concerto con il giovane, effettuare eventuali azioni correttive volte al miglioramento del servizio

Valutazione: alla fine del percorso verrà svolta una valutazione complessiva del progetto e del percorso di ogni giovane, discusso con lo stesso al fine di una consapevolezza diffusa e condivisa.

Caratteristiche generali comuni

Il gruppo dei giovani in servizio, supportato e coordinato da figure professionali, diverrà parte integrante, previa informazione e formazione specifica, delle équipes e/o tutor dei servizi, affiancando le figure professionali nelle abituali attività.

Per ciò che riguarda i minori stranieri “non accompagnati”, laddove necessario e possibile, sono previste anche alcune funzioni di facilitazione rispetto all'accoglienza, come ad esempio l'organizzazione di corsi per i rudimenti della lingua italiana.

Orientamenti per la selezione dei partecipanti

Le attività di servizio saranno calibrate attraverso lo sviluppo di diversi step e in costante collaborazione e confronto con altre ATS. In linea di massima si prevedono i seguenti passaggi:

- a. fase selettiva:
 - o prima fase di conoscenza, verifica/valutazione delle domande pervenute
 - o Seconda fase: Colloquio di selezione obiettivo del quale è l'individuazione del servizio di impiego per ogni volontario
- b. Fase di conoscenza e Orientamento al servizio: dopo sia il colloquio di selezione si effettuerà una fase di 'conoscenza iniziale' di circa 15 giorni all'interno della quale sarà possibile evidenziare interessi, capacità, competenze dei giovani. Tale fase è fondamentale poiché permette di 'orientare' realmente i giovani alle strutture a loro maggiormente idonee.
- c. verifiche periodiche ed eventuale evoluzione del percorso

I criteri specifici di selezione approvati dall'ATS Genova saranno confrontati e condivisi in una dimensione allargata alle altre 4 ATS per elaborare, per quanto possibile, delle linee comuni di selezione valide per tutto il territorio regionale. I criteri così elaborati saranno resi pubblici nel momento in cui si darà luogo alla raccolta delle domande di adesione al progetto.

Nella definizione dei parametri selettivi saranno tenuti in considerazione i seguenti criteri guida:

- Legge regionale 11/2006
- D.g.r. 1557/20112

- D.g.r. 388/2013 Sarà creata all'interno dell'ATS una commissione esaminatrice che sarà incaricata di redarre una graduatoria tra i soggetti che hanno presentato opportuna domanda di ammissione al Servizio Civile Regionale secondo criteri di valutazione, oggettivi, motivazionali e attitudinali che tengano conto della specificità del target di riferimento e della sostenibilità dell'inserimento nelle linee di azione progettuale del soggetto in esame.

In considerazione delle specificità dei soggetti protagonisti della linea progettuale all'interno delle graduatorie verrà dato giusto peso al "grado di svantaggio" di cui è portatore ciascun soggetto in modo da definire criteri che siano il più inclusivi possibili.

Formazione

Il percorso di formazione, inteso come processo formale ed esperienziale di apprendimento, si proporrà di raggiungere le finalità individuate attraverso momenti formativi orientati prevalentemente alla:

- crescita della "coscienza critica" del singolo, intesa come capacità di leggere la realtà e di agire per una sua trasformazione positiva;
- acquisizione di conoscenze per sviluppare capacità e competenze adeguate;
- elaborazione personale del giovane dei valori e motivazioni al volontariato e in particolare alla solidarietà e responsabilità sociale. Tale processo sarà accompagnato da incontri che favoriscono l'acquisizione di consapevolezza su di sé e di rielaborazione della propria esperienza.
- Si prevede di adottare una particolare cura nella selezione dei ragazzi al fine di individuare all'interno della rosa dei candidati 5 giovani inseriti in percorsi riabilitativi di esecuzione penale esterna in carico a Ussm e Uepe.

Vista la particolarità dei soggetti in esecuzione penale sarà chiesto all'U.E.P.E. ed ai Servizi della Giustizia Minorile (U.S.S.M.) che hanno in carico queste persone di condividere alcuni elementi per individuare i soggetti da coinvolgere nel progetto. Per quanto possibile, visto il target meno definito, sarà richiesta analoga condivisione dei criteri di segnalazione anche per quei soggetti svantaggiati che non sono in carico ai servizi della Giustizia (grazie all'apporto di persone di riferimento presenti in ats con competenze specifiche in materia)

Si cercherà di prediligere una metodologia attiva di apprendimento "non formale" con lavori di gruppo, giochi di ruolo e simulazione ed permettano sia l'acquisizione delle conoscenze e sia la possibilità offerta a tutti i giovani volontari di conoscersi e interagire.

La crescita dell'identità di gruppo è un valore aggiunto dell'offerta formativa proposta. Inoltre anche la formazione verrà erogata secondo un modello di "gestione partecipata" da parte degli enti in possesso di pregresse competenze nella gestione dei progetti precedenti.

Ai giovani verranno somministrate non meno di 20 ore di formazione generale teorica.

Declinazione delle tematiche e dei moduli Formazione Generale

Argomenti trattati

- Le spinte motivazionali al servizio civile
- il gruppo di lavoro e il lavoro di gruppo
- la solidarietà e le forme di cittadinanza
- La povertà: analisi dei contesti di intervento e dei contesti di attuazione del servizio
- La responsabilità sociale delle persone e delle comunità
- Il servizio civile come esperienza di giustizia: le tematiche riguardanti la giustizia riparativa, esperienza di responsabilità e di crescita, volte all'educazione alla legalità e alla conoscenza dei diritti e doveri della cittadinanza attiva
- Le nuove povertà ed i servizi di contrasto alla povertà

I corsi di formazione prevedono utilizzo di dinamiche formali e non formali:

- letture, proiezione video e schede informative;
- dinamiche non formali: incontri interattivi/laboratori con coinvolgimento diretto dei partecipanti, giochi di ruolo, di cooperazione e di simulazione, giochi di conoscenza.

Per accompagnare al meglio l'esperienza verranno organizzati incontri periodici con tutti i giovani ed i tutor, per verificare l'andamento delle attività, proporre ulteriori momenti di conoscenza, formazione e di creazione del gruppo.

Svolgimento delle attività pratiche di servizio

I giovani verranno coinvolti in attività volte a sviluppare e mettere in pratica i contenuti trattati durante le attività formative ed in base alle proprie esigenze ed aspirazioni di volontariato potranno effettuare le attività pratiche presso le seguenti sedi:

Sedi ARCI – attività nei centri operativi:

Centro Operativo Arci Servizio Civile sito in Via del Colle 64/66 r Genova

Settore e ambito di intervento: Educazione – Promozione Culturale - tutela diritti del cittadino consumatore

Attività di:

- Supporto alle attività di assistenza diretta ai consumatori
- supporto alle attività di segreteria ed informazione telefonica
- supporto alle attività di informazione al pubblico
- supporto alle attività di progettazione sociale

N. 1 volontario

Centro Operativo Arci Servizio Civile sito in Casa 25 aprile 1945 Via al Molo Giano Genova

Settore e ambito di intervento: Educazione – Promozione culturale Culturale - Tutela dei diritti dei cittadini migranti.

Attività di:

- attività a sostegno all'integrazione sociale mediante erogazione di Servizi informativi e di orientamento
- attività di promozione delle forme di associazionismo,
- attività di contrasto delle discriminazioni
- attività di organizzazione di attività interculturali

N. 3 volontari/e (ivi compreso 1 in percorso penale)

Sedi CONFCOOPERATIVE Agorà-Koinè

Volontari accolti: da 6 a 8 cittadini stranieri e categorie svantaggiate; da 2 a 3 segnalati da USSm e UEPE

Aree di impiego dei volontari saranno

- servizi 0-6 anni : nidi spazi famiglia aree gioco, città dei bambini
- servizi per minori : centri sociali e centri socio educativi
- educativa di strada e progetti di partecipazione giovanile
- servizi per anziani: teleassistenza compagnia e animazione
- servizio sulla disabilità
- servizi per stranieri
- attività di cooperative tipo B (per soggetti segnalati Uepe e Ussm)

All'interno di questi filoni verrà costruita con i ragazzi e con i referenti di ogni area sia la fase di conoscenza e (osservazione/orientamento) sia il successivo progetto il programma di attività/servizio. Nei diversi ambiti di attività verranno messi a disposizione dei giovani principalmente sedi ed operatori già dotati di esperienza di accoglienza volontari.

di seguito si evidenzia un elenco di massima delle sedi operative integrabile, fatti salvi i requisiti minimi di accoglienza e persone di riferimento dedicata, con altre sedi proposte dall'Ats

Sedi Cooperativa La Comunità

Volontari accolti: da 4 a 6 cittadini stranieri (e/o categorie svantaggiate); max 2 UEPE

Attività di "assistenza a minori" presso:

- Servizi Educativi ad "alta soglia" (Comunità Educativo Residenziali Ardini e San Nicolò) al cui interno potranno essere inseriti al massimo 2 ragazzi, in affiancamento agli educatori nelle mansioni quotidiane tipiche della struttura: preparazione dei pasti, affiancamento alle attività svolte con i minori di gioco e di sostegno, ecc.
- Servizio Diurni: Centri Socio Educativi, Servizi di Educativa Territoriale Centro, Bassa Val Bisagno e Levante e Casa di Quartiere Ghettup (4 e 2 UEPE) il percorso proposto ai volontari inseriti in queste strutture sarà essenzialmente imperniato su un'azione di affiancamento e supporto agli operatori delle strutture: affiancamento nelle quotidiane attività del giorno in particolar modo quelle ludico/animative,

partecipazione a feste, ad attività sportive e allo svolgimento delle attività specifiche della struttura;

- Asilo Nido La Gabbianella: le attività specifiche di questa struttura che ospita bimbi (di età compresa tra gli 0-6 anni) si indirizzano essenzialmente alla compresenza con educatori nello svolgimento di attività di gioco ed accudimento di bimbi molto piccoli. Max 2 volontari

Sedi Ass. LA BOTTEGA SOLIDALE

Settore e ambito di intervento: Educazione – Promozione Culturale - tutela diritti del cittadino consumatore

Volontari accolti : n° 2 volontari Il progetto prevede l’inserimento dei volontari coinvolti nei seguenti settori dell’associazione:

- A) Settore progetti ed eventi culturali: attento alle esigenze del territorio, raccoglie e rilancia progetti, idee e quant’altro accade nel variegato mondo del commercio equo, presso le 5 sedi operative della nostra organizzazione (Porto antico, Genova Centro, Certosa, Sestri Ponente e Nervi) ma anche in esterno per promuovere l’attività degli oltre 150 gruppi di produttori di 50 Paesi di Asia, Africa, America Latina con cui la rete del commercio equo e solidale italiana lavora.
- B) Scuola e dintorni: attività di supporto alla progettazione e realizzazione di interventi informativi e formativi, relativi alle tematiche del commercio equo, consumo responsabile, educazione alla mondialità. Interlocutore privilegiato è la scuola ma non si tralascia di intervenire anche in altre realtà educative ad esempio gruppi parrocchiali, centri di aggregazione giovanile, centri estivi e fiere.

Sedi ANPAS

Disponibilità all’accoglienza da 4 a 8 volontari (di cui fino a 4 Uepe Ussm) presso le proprie sedi di servizio civile: pubbliche assistenze sul territorio abitualmente ospitanti volontari del Servizio Civile Nazionale ed i presidi oggetto di attività e iniziative di protezione civile.

Sedi AREA Caritas e enti afferenti

*Cooperativa Emmaus Genova
Fondazione Auxilium
Cooperativa Il Melograno*

Disponibilità all’accoglienza in modo integrato e cogestito presso le proprie sedi. (fino a 4 ragazzi “inclusi”, e fino a 2 “360°”)

Sedi enti tutela disabilità e alle malattie invalidanti

*Lega italiana per la lotta contro i tumori
Associazione Italiana Sclerosi Multipla A.I.S.M
Ente Nazionale Sordi – Onlus*

Disponibilità ad accogliere alcuni volontari per inserirli all'interno delle molteplici attività erogate a favore delle persone con disabilità e malattie invalidanti, in particolare per l'organizzazione (supporto in segreteria organizzativa) e svolgimento (servizi di assistenza, supporto all'autonomia), tutela e rappresentanza dei diritti (rilevamento delle barriere architettoniche cittadine, in esterno e nei locali).

Sedi ANSPI Volontariato Liguria

-Disponibilità all'accoglienza in proprie attività rivolte minori e disabili nell'area del ponente Genovese

Sedi Veneranda Compagnia di Misericordia

Disponibilità all'accoglienza soggetti segnalati da Uepe e Ussm

Sedi Comune di Genova

Tutte le sedi dove saranno attivi i progetti di servizio civile nazionale del Comune di Genova verranno messe a disposizione dei volontari e degli enti ospitanti per specifiche azioni che potranno svilupparsi ad integrazione del percorso progettuale

Tutte gli enti dell'Ats hanno comunque dato propria disponibilità all'accoglienza di almeno un volontario presso proprie sedi e attività.

MONITORAGGIO VERIFICA INDICATORI DI RISULTATO

Indicatori di risultato

Data la complessità del progetto nel suo insieme e l'innovatività del sistema integrato di intervento che il progetto propone, risulta necessario prestare molta attenzione, fin dalle prime fasi di sviluppo progettuale al monitoraggio delle azioni poste in essere e alla verifica di "impatto" delle stesse.

L'Associazione temporanea di Scopo, attraverso il suo strumento del Comitato di Garanzia avrà il compito di articolare un percorso di monitoraggio delle attività che si avvarrà della collaborazione degli Uffici della Regione e delle Amministrazioni Pubbliche Locali coinvolte a vario titolo al fine di analizzare l'andamento progettuale da più punti di vista e condividere, le azioni migliorative ritenute utili.

In linea con quanto disposto dalla dgr 1427/2011 tutta l'attività di monitoraggio dovrà vedere nel Forum del Terzo Settore e della Clesc parte attiva dei processi di evidenziazione delle risultanze di percorso e nella Regione Liguria il soggetto che nel suo complesso sarà chiamato a valutarne la rispondenza agli obiettivi posti e la coerenza con le politiche sociali promosse.

In particolare tutta la rete di progetto, si impegna con la presente proposta, a riconoscere al Forum Ligure del terzo Settore compiti di garanzia, promozione e verifica in collaborazione con la Regione.

Da un punto di vista procedurale il lavoro di monitoraggio si svilupperà a partire da:

1. analisi numerica degli interventi divisi per tipologia (scuole, 360° inclusione), provenienza e tipologia beneficiari, presenza o meno di problematicità aggiuntive conclamate, localizzazione geografica degli interventi in relazione al territorio regionale;
2. complessità degli interventi in relazione ai soggetti Pubblici e di Terzo Settore coinvolti;
3. tenuta nel tempo (secondo tempistiche e criteri posti ad obiettivo delle singole azioni del progetto) livello di coinvolgimento rete,;";
4. livello di coordinamento delle "risposte" fornite dal progetto con gli Uffici delle Amministrazioni Pubbliche Locali coinvolte Regione;
5. analisi quantitativa e qualitativa delle risorse aggiuntive messe a disposizione del progetto e loro effettiva fruibilità
6. analisi della capacità della rete di progetto di mantenere costante l'aggiornamento e la condivisione dei dati rilevati

Il progetto prevede la realizzazione di attività di monitoraggio finalizzate alla valutazione della qualità dell'intervento, in merito all'operato dei formatori e tutor, ed al livello ed alla partecipazione dei ragazzi.

a) Monitoraggio ATS

Per valutare eventuali modifiche e/o revisioni delle azioni progettuali saranno previsti come minimo quattro incontri con tutti i soggetti coinvolti con cadenza trimestrale. In base alle esigenze espresse dai membri dell'ATS potranno essere realizzati incontri di monitoraggio e verifica sull'andamento delle linee progettuali in altri periodi durante lo svolgimento del progetto.

b) Monitoraggio servizio

Durante la fase del servizio saranno predisposti dei momenti di monitoraggio in itinere con cadenza bimestrale con i volontari in servizio civile e con i loro referenti presso le sedi ospitanti.

I colloqui saranno a cura del tutor di raccordo che seguirà le diverse linee progettuali.

Al termine del colloquio sarà compilata una scheda di monitoraggio.

c) Monitoraggio formazione

Per avere un monitoraggio dell'andamento della formazione saranno somministrati ai partecipanti dei questionari valutativi sui temi trattati:

- questionario di gradimento dell'intervento formativo
- questionario finale per verificare la qualità dell'apprendimento

Caratteristica essenziale per il corretto andamento del progetto sarà quella di un costante collegamento, anche su base informale, tra tutti gli attori coinvolti nel progetto, privilegiando modalità di comunicazione informatizzata per la più ampia condivisione di informazioni e scambio di esperienze

Aspetti Organizzativi

I soggetti che hanno concorso alla stesura del presente progetto si sono costituiti in Associazione Temporanea di Scopo come da d.g.r. n.

In seguito all'eventuale approvazione del progetto, il primo compito dei soggetti coinvolti sarà quello di sviluppare le azioni in esso contenute promuovendo il pieno coinvolgimento degli Uffici Regionali e la massima trasparenza nei confronti della rete e della Regione Liguria. La dove possibile sarà importante lavorare per l'individuazione costante di nuovi attori sociali che nel tempo manifesteranno interesse ad entrare nella rete di soggetti di Terzo Settore attivi in questa tipologia di interventi, secondo modalità da condividere come rete di progetto e da sottoporre per l'approvazione alla Regione.

L'intero sistema di "Coprogettazione Servizio Civile Regionale " deve, quindi, interfacciarsi ed entrare in sinergia con i progetti già esistenti sui territori nel campo dell'inclusione sociale di soggetti deboli al fine di integrarsi al meglio con quanto sviluppato in tema di politiche sociali nella nostra regione. In quest'ottica uno dei compiti trasversali del progetto è quello di creare i presupposti per l'allargamento della rete. Tale possibile ed auspicabile allargamento dovrà comunque avvenire secondo modalità condivise e monitorate dal Forum del Terzo Settore e rese preventivamente evidenti alla Regione Liguria alla quale ci impegniamo a chiedere l'autorizzazione all'eventuale inserimento, in quanto variazione, ancorché positiva, della rete progettuale che ad oggi si impegna nel "patto di Sussidiarietà". In nessun caso eventuali nuove partecipazioni potranno essere sostitutive d'impegni assunti con il presente progetto, ma potranno essere proposte solo ad implementazione ed accrescimento di valori aggiunti da mettere a sistema per la massima efficacia delle azioni programmate.

Sarà compito del Capo fila dell'ATS interfacciarsi con la Regione Liguria e con il Forum del Terzo Settore per agevolare la comunicazione con l'ampia rete di progetto, per adempiere gli obblighi di trasparenza progettuali, per permettere il controllo e la verifica di quanto posto in essere e per presentare puntuale rendicontazione delle attività svolte.

L'A.T.S, attraverso il suo capo fila e il Comitato di Garanzia programmerà riunioni periodiche finalizzate alla verifica complessiva del progetto e alla più ampia informazione e condivisione di quanto sviluppato.

Piano Economico - Finanziario

Per la realizzazione del progetto preliminare e così come previsto dalla dgr 388 5/4/2013 , presentiamo il piano economico – finanziario utile a rendere attuabili le finalità della proposta.

Il piano finanziario tiene conto delle esperienze, delle azioni in essere e delle disponibilità in campo con l'obiettivo di promuovere il coinvolgimento di tutti soggetti attivi in merito al tema servizio civile

Il piano finanziario tiene quindi conto:

- del fondamentale coinvolgimento, proprio nello spirito del progetto, di tutti i soggetti della società civile che si sono resi disponibili ad attivare iniziative di supporto delle azioni previste
- della necessità d'interventi coordinati e costanti per l'attuazione delle varie azioni dei piani provinciali e che verranno realizzati da operatori individuati all'interno della rete di progetto;
- della necessità che per la realizzazione di un sistema così complesso, che deve garantire trasparenza, qualità e flessibilità non si possa prescindere da una regia a livello regionale che si faccia garante della corretta rendicontazione dei flussi finanziari, della qualità e armonia dell'intervento nonché della necessaria flessibilità generale che è fondamentale in un progetto che si pone come risposta a bisogni complessi, variegati e mutevoli;

Indichiamo di seguito le risorse complessive che saranno necessarie e quelle che c'impegniamo a mettere in campo per garantire l'adeguatezza del progetto: